

CULTURA. Nel week end tre siti aperti: fonte di Mompiano, teatro romano e Monte di pietà

Gli studenti dell'accademia animeranno le Giornate Fai

Sono 19 le installazioni pensate come ponte tra antico e moderno

Lisa Cesco

Cos'hanno in comune un sito archeologico e un'opera d'arte contemporanea? Apparentemente sembrano due realtà molto diverse, sia dal punto di vista tematico che cronologico.

EPPURE a dimostrare che un'interazione fra questi due mondi è possibile saranno gli studenti dell'Accademia di belle arti SantaGiulia, che durante le Giornate di primavera Fai in programma questo sabato e domenica animeranno tre siti archeologici aperti al pubblico - la fonte di Mompiano, il lapidario del Monte di pietà in piazza Loggia e il teatro romano, tre luoghi-simbolo che celebrano il bimillenario della morte dell'imperatore Augusto - con sculture e performance di gusto contemporaneo.

Il progetto, denominato "Ar-

cheologia e arte contemporanea", vede coinvolti una ventina di studenti dell'Accademia SantaGiulia, guidati dalla professoressa Rita Siragusa del corso di Tecniche e tecnologie delle arti visive e dall'archeologa Maura Marella.

«Questo innovativo progetto intende proporre un'interazione viva tra arte antica e moderna, tramite la creazione da parte degli studenti di performance che mostrano come il passato debba essere non solo ispiratore ma anche promotore della modernità», spiega Siragusa.

Sono 19 le installazioni pensate dagli studenti, che questo sabato e domenica verranno posizionate nei tre siti archeologici individuati nell'ambito delle aperture previste dalle Giornate di Primavera Fai: si tratterà in particolare di sculture realizzate con i materiali più diversi, ma anche striscioni e una inedita performance live che si terrà in piazza del

Foro, nei pressi del teatro romano. Tutti i progetti meritevoli, inoltre, verranno pubblicati in un catalogo a cura dell'Accademia.

«I siti archeologici in questa prospettiva non sono una semplice vetrina o una quinta scenografica - sottolinea Marella -, ma un vero e proprio museo in cui inserire le opere contemporanee, creando un'interazione fra antico e moderno che conferisce un significato ad entrambi».

Fondamentale per la realizzazione dell'iniziativa è stata la partnership fra l'accademia e la Delegazione del Fai di Brescia che promuove in città e provincia la ventiduesima edizione delle Giornate Fai di primavera.

«IL RAPPORTO di collaborazione fra Fai e Accademia è di lunga data, e quest'ultima proposta è particolarmente intrigante - dice Maria Gallarotti Ratti, capo delegazione del Fai di

Brescia -. Crediamo nel valore della creatività dei giovani, uno strumento che oggi si rivela ancora più importante per uscire dall'impasse globale che stiamo vivendo».

Il progetto, supportato da Fondazione Cab, Banca Passadore e Siderurgica Leonessa, si accompagnerà anche a un monologo teatrale, "Pop secret", scritto da Massimo Tantardini e Carlo Susa, che racconta come è nato storicamente il "sistema dell'arte" così come lo conosciamo oggi e fa riflettere sulla funzionalità politica di determinate forme di espressione artistica (lo spettacolo sarà di scena sabato alle 14 alla fonte di Mompiano e domenica alla stessa ora in piazza del Foro). ●



Studentesse e studenti coinvolti nel progetto FOTOLIVE



Peso: 27%